

PRESENTAZIONE DEL «FONDO GIOVANNI GUALANDI»

*Indirizzo di saluto del Preside della Facoltà di Giurisprudenza
prof. Luigi Mari in occasione della cerimonia per la donazione
della Biblioteca Giovanni Gualandi alla Facoltà di Giurisprudenza
di Urbino, il 19 settembre 2006*

Nella cerimonia che ci vede qui riuniti sono chiamato ad esprimere ai familiari del Professor Giovanni Gualandi – in questo giorno speciale che è anche la ricorrenza della Sua nascita – la più sincera e profonda gratitudine di tutta la Facoltà urbinata per la squisita generosità e benevolenza che li ha spinti a donare alla nostra Biblioteca un patrimonio di storia e di cultura il cui altissimo valore non è stato finora possibile misurare, ma che sin dalle prime e sommarie ricognizioni è apparso, senza dubbio alcuno, fuori del comune.

I libri amorevolmente e sapientemente raccolti nel tempo da Giovanni Gualandi vengono ora ad arricchire quel fondo di diritto comune che già Egli ebbe ad incrementare con cura, passione e finissimo intuito nei molti anni di insegnamento trascorsi in questa sede. Presentando oggi di quei libri un nudo elenco – nulla più che un brogliaccio, poiché è mancato il tempo per elaborare un vero e proprio catalogo – intendiamo offrirli volentieri all'attenzione di quanti vorranno indagare sulla natura delle ricerche e la varietà degli interessi di Giovanni Gualandi. Sarà un lavoro di bibliofili e di specialisti del diritto romano e della storia del diritto, un lavoro che speriamo di poter un giorno raccogliere in una documentata pubblicazione. Per ora dobbiamo accontentarci di questa prima e sommaria schedatura dell'inestimabile patrimonio donato alla nostra Biblioteca.

Il ringraziamento che rivolgo ai familiari di Giovanni Gualandi – la sorella Giuliana e il fratello Giuseppe – vuole avere un duplice valore. È motivato non soltanto dalla gratitudine per la nobiltà e la generosità del gesto; scorgo infatti in esso altresì il riconoscimento che Giovanni Gualandi o, per meglio dire, la Sua vita accademica, si è in larghissima parte identificata con la Facoltà urbinata. Di questo riconoscimento ci sentiamo onorati, e intendo dunque dire grazie ai familiari anche per rendere sincero omaggio,

nel sentito ricordo della Sua figura di Preside, alla Persona che questa Facoltà ha avuto il privilegio di avere per tanti anni come guida saggia e autorevole.

In effetti, Giovanni Gualandi ha impresso alla nostra Facoltà di Giurisprudenza il carattere di serietà e di responsabilità che ci è riconosciuto e che a Lui derivava dalla Sua natura di uomo sobrio e discreto, di studioso acuto e insofferente ad ogni approssimazione. Ma non solo. Discrezione, sobrietà – e per vero mai disgiunte da sottile arguzia –, ritegno, senso dell'istituzione sono stati in ogni occasione la cifra personale di Giovanni Gualandi, tanto da farGli rivestire, anche per la Sua profonda e riconosciuta saggezza, il ruolo di consigliere autorevole e ascoltato di Carlo Bo.

Mi sia consentito terminare attingendo a qualche ricordo personale che mi suggerisce la funzione nella quale Egli mi ha preceduto. Penso alla prosa elegante, alla precisione, all'accuratezza, allo stile esemplare con cui adempiva ad una modesta incombenza del suo ufficio di Preside: la redazione dei verbali del Consiglio di Facoltà, talora vergati di Suo pugno. Mi capita di rileggerli ogni tanto ed anche qui ritrovo l'impronta della Sua personalità: finezza ed acume, cautela e nettezza insieme. Le stesse qualità che pervadono, di tutta evidenza, l'impianto della Sua collezione di libri.